

L'incontro del Papa con i giovani...

Il gruppo diocesano dei giovani di Azione Cattolica si è recato all'incontro nazionale del Papa con i giovani italiani, tenutosi a Roma nei giorni 11 e 12 agosto. L'evento, denominato "Siamo qui!" si è svolto in due parti: l'incontro di preghiera col Papa al Circo Massimo, il sabato, e la Messa in San Pietro la domenica.

Abbiamo raggiunto il Circo Massimo intorno alle 14:00 di sabato. Come alcuni dei ragazzi hanno subito notato, si respirava l'aria da GMG: bandiere, stendardi delle varie diocesi e cori allegri facevano da cornice alla veduta del Circo Massimo e alla lunga fila che si era già formata nell'attesa dell'apertura, prevista per le 14:30. Una volta rimosse le transenne che impedivano l'entrata, lo scorrimento della fila è stato rallentato dai controlli di sicurezza e dopo circa 3 ore sotto il sole cocente siamo riusciti ad entrare. Nonostante il caldo torrido e qualche piccolo giramento di testa, i ragazzi non hanno perso l'entusiasmo e, dopo esserci rinfrescati per un po' all'ombra degli alberi, abbiamo cercato una postazione all'interno della spianata del Circo Massimo.

Verso le 18:30 è arrivato Papa Francesco che a bordo della Papa mobile ha fatto il giro di tutta l'area, salutando i migliaia di giovani presenti, passando anche molto vicino a dove ci eravamo posizionati noi.

Dopo i saluti iniziali c'è stato l'incontro di preghiera, il cui fulcro sono state le domande che alcuni giovani rivolgevano al Santo Padre. Domande riguardanti il futuro, le scelte, le difficoltà nei rapporti umani e nella fede. Le risposte di Papa Francesco sono state come sempre semplici, efficaci e dirette. Ancora una volta si è reso evidente quanto il Papa tenga ai giovani e al loro futuro. Con l'affetto e la saggezza di un papà che ama i propri figli, Francesco ha risposto ai giovani, parlando di sognare in grande, di dare ascolto ai propri desideri più profondi e ricordando quello che ogni giovane cristiano dovrebbe sempre avere stampato in mente: la fede senza testimonianza è soltanto forma!

Le parole del Papa sono state provvidenziali. Infatti, per il nostro gruppo di Azione Cattolica, dopo i due giorni a Roma, cominciava il campo estivo diocesano, il cui tema è stato proprio la ricerca della strada da seguire e l'ascolto dei propri desideri. L'incontro di preghiera di sabato è stato dunque una perfetta introduzione al campo, oltre che una bellissima esperienza vissuta insieme a migliaia di altri giovani.

Una volta salutato il Papa è cominciata la serata di musica, durata fino a mezzanotte. Durante la notte sono state organizzate varie attività all'interno di alcune chiese di Roma, rimaste aperte per l'occasione. La stanchezza ha avuto la meglio sul nostro gruppo e dopo aver ballato ed esserci divertiti insieme ci siamo coricati nei nostri sacchi a pelo sotto il cielo stellato del Circo Massimo. L'indomani, sveglia presto alle 05:00 per raggiungere San Pietro in tempo per l'apertura alle 06:00. Una volta passati i controlli, siamo riusciti ad assicurarci una posizione centrale, con la fortuna di avere una fontana di acqua fresca proprio accanto ai nostri posti. Anche in questa mattinata il sole ha messo a dura prova la nostre capacità fisiche, obbligandoci a rinfrescarci continuamente con l'acqua. Alle 09:30 è cominciata la Messa, celebrata dal cardinale Gualtiero Bassetti, attuale presidente della CEI e ricordato dalla nostra diocesi per esserne stato Vescovo dal 1994 al 1998. Dopo la Messa c'è stata una breve pausa in cui abbiamo aspettato l'arrivo di Papa Francesco per l'Angelus. Anche in questo caso la Papa mobile ha percorso diverse volte il perimetro della piazza, permettendo a Francesco di salutare tutte le persone presenti.

Seguendo la seconda lettura della Messa (Ef 4,30-5,2), il Papa ha ricordato ai giovani di vivere in modo coerente e senza ipocrisia, rispettando le promesse battesimali. Ha enfatizzato che non è sufficiente "non fare del male" ma bisogna anche "fare il bene", invitando tutta l'assemblea a ripetere più volte la frase di Sant'Alberto Hurtado "è buono non fare il male ma è male non fare il bene!".

Finito l'Angelus abbiamo seguito il fiume di gente fino all'uscita per poi raggiungere la stazione di Piazzale Flaminio, dove abbiamo preso il treno che ci ha portato a Morlupo, luogo in cui si è svolto il campo diocesano.

Questi due giorni sono stati sicuramente stancanti ma anche ricchi di spiritualità e di spunti, grazie alle meravigliose parole del Papa, che nuovamente si dimostra essere una formidabile guida per la Chiesa e una fonte di ispirazione e sostegno per i giovani che, più di tutti, sono chiamati a essere sale della terra e luce del mondo.

(Marco Piva – vice presidente diocesano di Azione Cattolica per il Settore Giovani)

... e la settimana seguente!

Neanche il tempo di riposarsi dall'esperienza romana insieme al Papa, e subito i giovani di Azione Cattolica di Massa Marittima - Piombino sono partiti alla volta del ridente abitato di Morlupo, sulla via Flaminia, per il loro tradizionale campo scuola estivo.

Non è semplice raccontare quello che accade durante un campo come questo: i momenti di spiritualità si alternano a quelli di svago, quelli di studio e riflessione alla vita comunitaria. Come si fa a raccontare, a far rivivere ciò che si prova quando insieme si riflette su temi complessi e sfidanti con la naturalezza con cui di solito si parla di musica o di calcio?

Seguendo il tema conduttore dei Re Magi, uomini alla ricerca di una Stella capace di trascendere ogni loro desiderio, quest'anno abbiamo parlato tra l'altro del vizio dell'accidia, della conciliazione tra desiderio e limite, della chiamata a mettersi in gioco, di scelte vocazionali, della persona di Maria. Ne hanno parlato gli animatori, certo, ma anche i ragazzi tra loro, mettendosi in gioco con serietà e profondità.

Forse è difficile raccontarlo, farlo rivivere, ma che questo sia possibile lo si può ancora testimoniare al mondo, contro la narrazione comune che invece ci racconta, mentendo, di come gli adolescenti oggi siano avulsi da ogni profondità, da ogni desiderio, da ogni voglia di approfondire. Diciamolo a tutti: non è vero! Gli adolescenti ci sfidano a saziare la loro fede di Infinito, e questo invito va preso sul serio.

Si può raccontare al mondo odierno, che sembra accecato dall'odio verso chi è diverso, che al campo scuola nessuno viene lasciato indietro, che chiunque trova qui l'accoglienza che ogni comunità conformata al modello di Cristo dovrebbe sempre donare? Si può dire che qui si fa esperienza della maternità della Chiesa?

Come si fa a spiegare al nostro mondo secolarizzato che un gruppo di adolescenti è ancora capace di spendere una nottata in adorazione silenziosa davanti al Santissimo Sacramento, vivendola non come un peso ma come un solenne incontro che spesso si conclude con lacrime di gioia?

E ancora molto si può narrare: dei giochi insieme, dei momenti di riposo, della visita fatta a Roma in piccoli gruppi alla scoperta di luoghi carichi di storia e fede, della festa dell'Assunta vissuta insieme come una grande famiglia... Ma tutto ciò forse dirà poco a chi è abituato a contare tutto, a valutare la fede e la vita della Chiesa attraverso i numeri e a disprezzare ciò che non si può misurare e accumulare...

Lasciamo quindi che siano i numeri a parlare: 19 i ragazzi, 10 gli animatori, 2 i cuochi, un sacerdote, 30 i Km di distanza in treno fino a Roma, 1525 l'anno di costruzione del convento che ci ha ospitati per una settimana, 00067 il CAP di Morlupo.

Totale: 1.645. Scusate se è poco.

(Luigi Ferrini – consigliere diocesano di Azione Cattolica)